

Polizze e tariffe, riforme complicate

ISIDORO TROVATO

Prosegue tra continui colpi di scena la questione dell' equo compenso per il mondo dell' avvocatura italiana. Ma non si tratta dell' unico cambiamento inaspettato, considerato che in pochi avevano previsto anche il dietrofront improvviso in tema di assicurazione professionale. Ma andiamo con ordine e iniziamo dall' equo compenso: è stato il ministro della Giustizia Andrea Orlando a chiederne l' introduzione per proteggere i più giovani dalla corsa al massimo ribasso imposta alle parcelle degli **avvocati** soprattutto da banche e assicurazioni. Poi però era arrivato l' intervento del presidente del Senato Pietro Grasso che aveva chiesto di stralciare questo intervento dal decreto legge sulla fiscalità. Adesso pare che l' equo compenso possa rientrare in ballo per frutto di un accordo tra varie forze politiche. «Se la norma sull' equo compenso fosse effettivamente inserita

nel decreto legge fiscale - afferma Luigi Pansini, segretario generale dell' Associazione nazionale forense - non cambierebbe la sostanza della questione, perché l' avvocatura in realtà si è resa conto del bluff dell' equo compenso e non comprende perché una norma di legge che lo prevede e che al tempo stesso lo rende derogabile possa rappresentare una conquista. Può essere impopolare parlare contro l' equo compenso, ma l' avvocatura merita rispetto e soprattutto verità sui provvedimenti che la riguardano direttamente. Nessuno dice cosa si intende per equo, se esso sia quantificabile e perché riguarda solo determinati soggetti e un numero limitato di **avvocati**. Al momento sembra solo uno spot da propaganda elettorale, che peraltro divide l' avvocatura e il mondo delle **professioni**». A protestare contro la possibile introduzione dell' equo compenso per gli **avvocati** sono anche le associazioni ad alta presenza di giovani, come quella di «Mobilitazione generale **avvocati**» che attacca frontalmente il ritorno delle tariffe: «Questo provvedimento, nonostante fosse stato salutato dal ministro Orlando come una previsione a favore degli **avvocati** più giovani, e nonostante fosse stata

Osservatorio STUDI LEGALI 53

Polizze e tariffe, riforme complicate

Equo compenso e copertura obbligatoria: scontro avvocati governo

di Isidoro Trovato

Parcelle

Il numero di avvocati in Italia è in crescita da anni. Nel 2017, secondo i dati dell'Associazione Nazionale Forense, sono stati iscritti 130.000 avvocati, contro i 125.000 del 2016. Il trend è positivo, ma non è uniforme: in alcune regioni, come il Lazio e la Campania, la crescita è stata particolarmente forte. Tuttavia, il numero di avvocati per abitante è ancora basso rispetto ad altri paesi europei.

La protesta

Non piace il balletto delle norme per introdurre un compenso minimo, che divide giovani e anziani

Trifiro & Partners Avvocati

Milano Roma Torino Trento Parma

Milano, Via San Barnaba 32
Tel: + 39 02 55 00 11
trifiro.partners@trifiro.it

trionfalmente approvata dai vertici della classe forense Cnf e Ocf, in realtà era già da solo la prova di una comune volontà di garantire compensi adeguati solo ai grandi studi strutturati e ricchi, unici ad essere depositari, per le dinamiche a noi tutti note, della maggior parte degli incarichi fiduciari e seriali di banche e assicurazioni». Altro tema di contrasto è il ritiro (annunciato dal ministro Orlando) dell' obbligatorietà, per ogni avvocato, di stipulare un' assicurazione personale a copertura degli infortuni derivanti dalla propria attività professionale. «L' intervento del ministro - continua il segretario generale dell' Anf Pansini - è sicuramente apprezzabile a fronte di una disposizione di legge assurda e incomprensibile. Tuttavia appare beffardo che politica e istituzioni si accorgano dell' obbligatorietà della polizza per gli infortuni a distanza di quasi cinque anni dall' approvazione della legge ordinamentale forense e di un anno dall' adozione del regolamento attuativo. Strano anche che a segnalarlo non sia il Cnf. Di sicuro questo improvviso risveglio suona beffardo soprattutto per tutti coloro, si stima la metà del corpo dell' avvocatura, che hanno rispettato le regole e si sono già giustamente assicurati».